La Voce del Br[redacted]

Organo Settimanale degli interessi delle Valli e Convalli Brembane e della Valle Imagna

ANNO III. - N. 11 — ZOGNO, 14 MARZO 1915

Direzione ed Amministrazione: Zogno, Via Umberto I., N. 112 - Abbonamento: annuo L. 3 - Un numero separato Cent. 5 - C. C. colla Posta

DISCIPLINA CREATRICE

E L'ATTUALE MOMENTO STORICO

Tutte le manifestazioni della vita, anche le più automatiche, anche le più spontaneamente piacevoli della vita vegetativa, ma quelle della sfera animale e dell'attività morale più propria dell'uomo sopra tutto, ci appaiono a una considerazione teorica e ci risultano a una pratica esperienza più o meno piacevoli, simpatiche o noiose, soddisfacenti e desiderabili, ovvero indifferenti e senza attrattive secondo che sieno o meglio che noi sappiamo più o meno impregnarle di spiritualità. È quello che si esprime comunemente dicendo che un lavoro faticoso, una bisogna grave ci paiono meno ingrati quando li facciamo volentieri e dedicandoci di proposito. Dunque la vera attività è piacevole, ma l'attività è spirito, e poi che tutta la realtà è spirito, tutta la realtà piacevole e sanamente piacevole è attività; e il dolore, la noia, non sono che passività, impotenza, irrealtà che sfuma senza lasciar traccia nè prodotto.

Credete che noi italiani siam vivi o morti? Pensate che siam capaci di vita attiva o no? Che siam proprio corrotti fin nelle midolle? Nessuno lo pensa, nessuno certo è persuaso di ciò. E allora, se abbiamo ancora energia, dobbiamo necessariamente anche saperci disciplinare.

Consideráre la disciplina, come essa è di fatto, siccome una forma di attività spirituale è viverla gioiosamente, è serenità, è allenarsi a ripetere atti di disciplina vobliva con alacrità e con soddisfazione: se noi di proposito cominciamo a far ciò, poi sempre vorremo obbedire con piacere, compiere lieti il dovere impostoci dal nostro stato o da circostanze eccezionali, nè vorremo più cessare, allontanarci dalla vita attiva e disciplinata.

Non avendo però noi italiani una organizzazione materiale esteriore di imposizione, di limitazione e di repressione come esiste presso popoli d'altra razza di là dai confini, nè ciò d'altronde rispondendo al genio di nostra stirpe e al carattere etnico e storico del popolo nostro, dobbiamo disciplinarci per convinzione, per nostro libero volere, per adesione spontanea all'ordine, per amore sincero e attivo del bene.

In una occasione recente, parlando ai giovani volontarii alpini che inauguravano la pesca di beneficenza per la divisa e per bandiera con grande pubblico favore, io proclamavo l'importanza della disciplina, disciplina militare per loro, disciplina nazionale per noi cittadini, io dicevo: « Noi dobbiamo felicemente e con originalità italica risolvere il fondamentale problema, il problema centrale del nostro avvenire, che è il problema radicale del nostro tempo, tocca da un lato la quistione sociale e dall'altro lato il rinnovamento religioso, il problema più importante della nostra stirpe, il problema della risurrezione latina, da esso dipende per sino la nostra esistenza, dipende la dignità, la gloria, cioè conciliare il nostro bisogno sconfinato di libertà, la affermazione e la vita del nostro costituzionale individualismo con un senso severo, rigido, ineluttabile, romano del dovere, conciliare la multivola anima greca creatrice nel pensiero e nell'arte con la dura corazza romana fedele al diritto, in una armonia che non sia costrizione, in una saldezza che sia libera scelta, costante predilezione, amore, che ci faccia volonterosi a sottoporci al ferreo giogo della volontà e ci permetta di fortemente organizzarci nazionalmente e socialmente all'ombra dei santi principii della Giustizia e della Libertà ».

Ultime dee superstiti: Giustizia - Libertà!

Nella gravità dell'attuale momento istorico; nell'aspro contrasto delle nazioni, dei popoli, delle stirpi, delle fedi; mentre d'intorno ferve la lotta degli interessi e dei mercati e la lotta mercantile, la lotta per la ricchezza porta il pericolo delle conflagrazioni marziali, sì che su l'assiduo strepito delle officine e dei laboratorii s'odono latrare le fauci della guerra, come quelle di una belva selvaggia; mentre rugge d'intorno la lotta degli atroci bisogni che tende ad oscurare ogni lume d'ideale; nella guerra indefessa che si agita entro il petto di ogni umano per l'intrecciarsi, l'aggiungersi o il contrastare di tutte le correnti di vita, di tutti gli impulsi, bisogna che noi ci organizziamo fortemente dentro e fuori dei confini, bisogna che noi ci stringiamo in una unità impenetrabile, bisogna che noi costituiamo un forte substrato al nostro tipo uomo: dobbiamo pensare al mondo ed alla patria, alle classi e agli individui, alla mente e al cuore, al pensiero e alla fede.

Ciò io dicevo a S. Pellegrino sul cader del 1913 e presso a poco il medesimo pensiero urgeva il mio cuore presago nel dicembre 1912 a Brembilla quando s'inaugurava l'asilo infantile.

Pur troppo le previsioni, i presentimenti non furono sconfessati dalla realtà, pur troppo gli avvenimenti furono più gravi di quanto se ne poteva pensare prima. La realtà d'oggi è più triste d'ogni vaticinio.

Ma non ci trovi pavidi e incerti: ciascuno prenda il suo posto e compia il suo davere, noi oggi impugnano la penna per collaborare al grande dovere della preparazione spirituale del paese.

Anche un pensiero può essere utile, può essere efficace a dare unità d'indirizzo ai nostri sforzi. Per iniziare questa spontanea organizzazione della vita individuale e nazionale nulla meglio che persuadersi del concetto ch'io mi sono formato della disciplina, vale a dire ch'essa sia nobile e altissimo spirito, nulla meglio che chiarire questo pensiero e avere per ciò il sentimento che col sottoporci alla obbedienza e alla disciplina noi non subiamo una imposizione, non siamo passivi, ma che la vera disciplina, la vera disciplina degna dell'uomo, degna di noi e della nostra cara italia è la disciplina creatrice. Disciplina creatrice perchè tutto ciò che è attività vera è spirito, e tutto ciò che è spirito è creazione. Potremo così sicuramente creare la nostra forza oggi, la nostra grandezza avvenire.

Dott. Mario Paolo Pergami
Medico condotto a Brembilla

Notiziario settimanale dell'Italia e dell'Estero

LA GUERRA DELLE NAZIONI

4 marzo. — I tedeschi ammettono di essersi dovuti ritirare da Przanyez, di fronte alla preponderanza delle forze nemiche, ma non danno molta importanza al successo russo per nulla paragonabile alla disfatta loro data recentemente nella battaglia invernale dei laghi Masuriani.

6 marzo. — Nei Dardanelli i destroyers ed i vapori-draghe continuano la distruzione delle mine sotto la protezione delle corazzate.

8 marzo. — L'azione delle navi anglo-francesi nei Dardanelli continua con efficacia. In Francia si sta preparando un altro corpo d'armata che dovrà sbarcare sulle sponde dello Stretto. La Francia manda pure un corpo di spedizione nell'Africa del Nord.

9 marzo. — Nulla di notevole da registrare circa la grande guerra. Sembra che attualmente si attraversi un periodo di preparazione e che perciò non sia lontano il giorno di una lotta formidabile che potrebbe essere decisiva. Grandi nevicate sono segnalate nei Vosgi ed in altri luoghi dell'azione guerresca.

Gli austriaci vanno ammassando numerose truppe al confine montenegrino. Già sono avvenuti scontri e Focta è stata violentemente bombardata dagli austro-ungarici.

Le ultime notizie ufficiali da Pietrogrado recano che l'offensiva russa continua sulla riva sinistra del Niemen e nella regione di Grodno. I russi hanno respinto i tedeschi al di là del fronte Sopotkine-Lypsk e continuano ad avanzare energicamente. Nei circoli militari di Pietrogrado si ritiene che i tentativi dei tedeschi per attaccare le posizioni russe nella regione del fiume Pilitza non siano i sintomi di un'offensiva generale su tutto il fronte della Vistola e si è convinti che i tedeschi saranno respinti da Ossowies durante la prossima settimana.

Idrovolanti inglesi hanno bombardato, a Ostenda, il cantiere di riparazione dei sottomarini tedeschi ed il Kursaal ove ha sede il Quartier generale militare.

10 marzo — Una nota ufficiale da Berlino afferma che con i combattimenti annunciati oggi e negli ultimi giorni, la battaglia invernale in Champagne — ingaggiata il 17 febbraio dal Comando superiore francese per alleggerire i russi così premuti nei Laghi Masuriani — è stata condotta con esito tale che nuovi tentativi non potrebbero più modificare il risultato definitivo. Il comunicato riconosce che le perdite tedesche di fronte al valoroso avversario sono gravi e sorpassano anche quelle subite dalle intere forze tedesche che presero parte alla battaglia dei Laghi Masuriani, ma esse non furono sofferte invano, poichè le perdite francesi si possono valutare almeno al triplo delle tedesche, cioè a dire oltre 45,000 uomini.

Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito russo del Caucaso dice che i russi hanno occupato un'importante posizione nella regione del Transtchorock, respingendo i turchi verso sud-ovest ed infliggendo loro gravi perdite.

Una torpediniera inglese ha sfondato e affondato il sottomarino tedesco U. 20.

ITALIA

4 marzo. — Le entrate dello Stato italiano al 28 febbraio scorso, cioè nei primi otto mesi del corrente esercizio, segnano una diminuzione di 68 milioni, in confronto al periodo corrispondente dell'anno finanziario 1913-14. Detta diminuzione per 38 milioni è dovuta al grano.

6 marzo. — Il ministero della Guera ha disposto per richiamo dal congedo, per un periodo di 60 giorni, dei sottufficiali ascritti alle classi 1885-86-87-88.

8 marzo. — È oggetto di commenti l'improvviso scioglimento della Legione garibaldina in Francia, per ordine del Ministero della guerra.

È uscito il decreto che rende obbligatoria in tutta Italia la produzione di un tipo unico di pane di frumento, incominciando dal 22 corr.

In un discorso pronunciato a Gaeta in occasione della cerimonia per i lavori dell'acquedotto e del molo del porto, l'onorevole Salandra ha detto fra altro: « Io mi trovai al mio posto in condizioni impreviste, superiori alle mie forze. Vi resterò e farò con profonda fede e coscienza tutto quello che si dovrà fare affinchè il Paese esca dalle presenti contingenze più grande e più forte ».

10 marzo. — Oggi von Bülow, inviato straordinario dell'Imperatore di Germania, ha avuto una lunga conferenza col presidente del Consiglio, onor. Salandra, ed un'altra col ministro degli esteri, onor. Sonnino. Il fatto — sebbene non abbia nulla di straordinario perchè questi colloqui sono abbastanza frequenti, come dice il «Giornale d'Italia» — ha dato luogo a molti commenti ed alle più disparate induzioni.

Il petto corazzato

Al tempo dei cavalieri, quando ancora non si conoscevano i micidiali esplosiori moderni, bastavano corazze di lamina di ferro o d'argento o d'oro, oppure maglie tessute di filo metallico, per proteggere contro i fendenti e le puntate delle armi bianche. Oggidì le cose sono mutate: i proiettili di duro metallo, per lo più coperti di acciaio, perforano, a distanze grandissime, i più resistenti bersagli.

Tuttavia i tecnici hanno cercato di costruire corazze anche contro i proiettili delle armi moderne, come risulta dal numerosissimi brevetti ottenuti in tutti i paesi del mondo. Ma finora nessuno dei mezzi inventati è entrato nella pratica: nella guerra attuale i soldati vanno in campo privi di corazze, se si eccettuino quelle di parata dei corazzieri, le quali non sono che un avanzo simbolico delle antiche armature.

Eppure i giornali raccontano spesso dei casi in cui un proiettile è arrestato da una moneta, da una medaglia o da un bottone di metallo!

Molti anni or sono fece molto chiasso una corazza inventata dal Dore, e si disse che essa avrebbe cambiato radicalmente il modo di combattere. Ma poi non se ne parlò più.

Quanti requisiti deve avere una corazza per essere veramente pratica?

Innanzi tutto non deve in alcun modo impedire la libertà di movimento. Questo impedimento si ha, per esempio, quando la corazza abbia un peso considerevole, e perciò devono escludersi le corazze fatte di lamine metalliche relativamente grosse.

Inoltre, tutte le corazze presentano un inconveniente non trascurabile: fanno rimbalzare il proiettile che va a colpire i soldati vicini. Per evitare questo fenomeno elementare, si sono costruite corazze formate da due strati metallici, l'uno dei quali, più duro, sta sotto, e l'altro, più molle, (per esempio di alluminio), è collocato nella parte esterna.

Una certa somiglianza con le maglie usate nei tempi antichi hanno alcune corazze esperimentate or è qualche anno, composte di reti metalliche sovrapposte a sottili lamine di ferro: esse hanno la proprietà di attutire l'effetto perforante del proiettile, arrestando quest'ultimo, senza produrre rimbalzo.

Buoni risultati si sono ottenuti anche con una specie di feltro, fatto di fili di asbesto; con uno strato di cauccù coperto di lamina d'acciaio; col sughero bollito nell'olio, anch'esso coperto di lamine d'acciaio.

Altro tentativo del genere e che a suo tempo non ha mancato di suscitare un vivissimo interesse, è quello della « Corazza Benedetti ».

Abbiamo detto « tentativo » per non dire « abilissima turlupinatura » che ebbe il potere di raccogliere su di sè l'attenzione dei tecnici, degli uomini d'armi, e di tutti coloro che — avendo cara la propria — plaudirano alla conservazione della vita altrui.

Ma breve fu il sospiro della umanità risparmiata, perchè la Corazza Benedetti non solo si manifestò forabilissima, ma essere un trucco geniale, un attentato volgarissimo alla pubblica buona fede, una maschera di un grande raggiro ordito con fine abilità.

Così morirono le ultime speranze per le corazze.

E così rimase pure accertato che per il soldato chiamato sul campo di battaglia vi è un solo genere di corazza: l'onore, che insegna la marcia avanti ed a cadere, forato il petto, sulla via della vittoria e della gloria.

LEGGETE E DIFFONDETE

"La Voce del Brembo"

LA CAMPAGNA BACOLOGICA DEL 1915

Fare previsioni per la campagna serica 1915, non è cosa nè facile, nè prudente, poichè mai si è avuto uno stato di cose così confuso almeno per quanto riguarda la bachicoltura.

Certo però, e senza volere essere profeti, dobbiamo convenire a prima vista, che la nuova campagna serica, ci si presenta sotto i peggiori auspici. Anzitutto quale sarà il prezzo dei bozzoli? Senza dubbio sarà un prezzo inferiore, poichè la storia ci insegna che i prezzi dei bozzoli e delle sete sono sempre sinistramente influenzati dalle guerre.

Non dobbiamo però nemmeno pensare di abbandonare la bachicoltura; anzi proprio in questa grande circostanza della guerra dovremo rivolgere tutte le nostre cure ad ottenere la produzione dei bozzoli a buon mercato, adottando il cosidetto sistema Friulano per l'allevamento dei bachi da seta.

Con questo sistema si risparmia oltre la metà di mano d'opera, il terzo di foglia, e risparmio di locali e di attrezzi: e si ha una migliore salute per i bachi.

Infatti, la raccolta della foglia è facile, poichè si tratta di tagliarne i ramoscelli e portarli a fasci nella bigattiera: i bachi dopo levati dalla terza muta, si dispongono sopra dei cosidetti tavolini, o graticci a larghe maglie, intelaiati con semplici pertiche, o canne; insomma si tratta di disporre i bachi, in modo di governarli con la foglia attaccata ai ramoscelli. Questo sistema cosidetto Friulano, permette le maggiori economie, per ottenere bozzoli a buon mercato; infatti non si devono cambiare i letti perchè le deiezioni cadano sul pavimento, e quindi ne è facile la pulizia. Nè occorre la carta per sotto i letti, nè carta forata.

Che deve fare adunque il bachicultore nella bigattiera? Niente altro che somministrare i pasti tre volte al giorno, e sorvegliare alla ventilazione della bigattiera.

I boschi poi si costruiscono con la massima facilità, sulle cataste stesse, con materiale secco, a semplici mazzi disposti in linee, in buon ordine, in modo che anche le donne possono fare tali semplicissimi boschi.

Quindi piuttosto che pensare di limitare la coltivazione dei bachi, pensiamo di cambiare i nostri sistemi comuni di allevamento, adottando il sistema Friulano.

Certo però che bisogna pensare anche a riformare la nostra gelsicoltura: poichè dobbiamo adottare la potatura annuale dei gelsi: cosa veramente audace, poichè si è convinti che con la potatura annuale, durante la raccolta della foglia, si finisce a danneggiare i nostri gelsi di alto fusto. Noi non possiamo negare che adottando la potatura annuale ai nostri vecchi gelsi, si otterrà minore quantità di foglia, ma siamo d'avviso, e ne siamo pienamente convinti, dopo vista in pratica la potatura annuale praticata in tutte le provincie del Friuli e del Veneto, e nelle Provincie di Ascoli, Teramo e Chieti, che tale sistema di potatura dei gelsi a speroni, sui ramoscelli di un anno, si possono senza dubbio adottare in tutta Italia, anche sui gelsi adulti.

Certo che occorre una migliore cura ai gelsi, con razionali ingrassi, e lavori al terreno: ed anche a tenere i tronchi puliti dai licheni, e bene curati contro la Diaspis pentagona. Inoltre come bene a ragione vediamo, che si viene raccomandando la diffusione della coltura dei gelsi a prato.

Il prof. E. Carnaroli riporta nell'ottimo periodico « L'Italia sericola » il risultato di un gelseto a prato, dove apprendiamo, che in un gelseto di metri 500, con piantine da seme selvatiche, piantate alla distanza di cent. 45 in tutti i lati, nel marzo 1912, già nella primavera 1914, si ottenne dal sig. cav. Pietro Savoini di Fara, quintali 13,54 di ottima foglia, e quintali 703 di legna.

Questo prodotto di quintali 13 di foglia, è bastante per almeno un'oncia di seme, e quindi si possono ottenere kg. 65 di bozzoli, che al prezzo di L. 2.50 al kg. possono dare L. 160 nette. Ora su metri quadrati 500 di terreno, quando si possono ricavare dall'allevamento dei bachi col sistema Friulano, L. 160, che corrisponde a L. 3200 all'ettaro, noi crediamo che nessuna altra coltura sia più redditiva di questa.

Hanno pienamente ragione i giapponesi, che destinano una piccola parte del terreno alla coltura dei gelsi a ceppaia, quanto basta alla propria coltivazione in famiglia. Con questi gelseti, essi fanno ben tre allevamenti all'anno, e cioè in primavera, estate ed autunno, con grande vantaggio di quella diligente popolazione.

Certo che essi dedicano grandi cure ai gelsi; li ingrassano abbondantemente ogni anno; e lavorano diligentemente il terreno più volte all'anno; ma dalla rendita abbondante di foglia che ottengono per gli allevamenti dei bachi, vengono lentamente ricompensate le loro spese e fatiche.

Quindi lo ripetiamo, anche noi in Italia, dobbiamo adottare la coltura specializzata dei gelsi a ceppaia: tutti anche coloro che possono disporre di un piccolo orticello, dovrebbero piantare i gelseti, in modo di avere disponibile una certa quantità di foglia per l'allevamento domestico dei bachi in famiglia, adottando sempre il sistema Friulano.

Bisogna adunque, togliersi da questa tristezza che scoraggia, e pensare che la bachicoltura in Italia, deve progredire, mediante l'adozione generale della coltura specializzata dei gelsi, e la coltivazione dei bachi col sistema Friulano.

Il nostro clima, l'indole della nostra popolazione, tutto ci è favorevole per raddoppiare la produzione dei bozzoli, ed avremo sempre la convenienza di dedicarci a questa industria, anche se saremo costretti di vendere i nostri bozzoli a L. 2 il kg. e riusciremo a generalizzare il sistema Friulano.

Insomma sta a noi di lottare contro la concorrenza asiatica, poichè l'Italia, volendo, potrà mantenersi quel primato che ha avuto sempre in Europa per la buona produzione della seta.

L. M.

30 mila quintali di granoturco

e 20 mila quintali di farina

A BERGAMO

Il giorno 5 corrente in Prefettura, si sono adunati i membri del Consorzio Granario Provinciale per discutere in merito alla situazione creata in Bergamasca dall'attuale crisi.

La discussione è stata lunga ed animata. La conclusione fu che tutti si sono trovati d'accordo nella necessità di adottare energici, immediati provvedimenti, e di chiedere al Governo l'invio di tale quantità di grano che possa bastare per i bisogni di tutti i Comuni della Provincia. In seguito a tale deliberazione il Presidente del Consiglio ing. cav. Luigi Milesi ha chiesto una prima spedizione per il mese di marzo di 30 mila quintali di granoturco e di altri 20 mila quintali di frumento, che saranno poi messi in vendita ai prezzi d'acquisto fatti sulle piazze estere, come a tassativa disposizione ministeriale.

Il primo lotto di granuturco — 6000 quintali — di frumento — 10 mila quintali — è atteso fra brevissimo tempo.

A conferma di quanto sopra, il Presidente del Consorzio stesso, ha diramato a tutti i sindaci della Provincia la seguente circolare:

« La presente per informare la S. V. che questo Consorzio trovasi in grado di fornire farina di frumento del tipo di cui al Decreto Ministeriale in data 7 marzo 1915 al prezzo di lire 29.60 al quintale, consegna nei magazzini del Consorzio. Invita pertanto la S. V. a voler prenotare il quantitativo occorrente, accompagnando la prenotazione coll'anticipo della caparra in ragione di lire 7.50 per ogni quintale di farina di frumento e di lire 4 per ogni quintale di frumentone, in seguito a che questo Consorzio indicherà le epoche e le località di consegna. Potrà il Consorzio anche consegnare frumento in grano ai Comuni che lo preferissero alla farina, semprechè le prenotazioni arrivino in tempo, al prezzo di lire 40.80 al quintale.

« Si avverte che la consegna non potrà aver luogo se non contemporaneamente al saldo completo del quantitativo da ritirare. Le tele non sono comprese nel prezzo, ma potranno essere date a nolo previo deposito del prezzo di costo in lire 1.20 per ogni tela.

« Raccomando alla S. V. la massima sollecitudine perchè non è possibile sospendere le forniture fino all'arrivo di tutte le prenotazioni e perciò i più solleciti saranno i primi serviti, mentre i ritardatarii potrebbero trovare esaurite le provviste ed essere obbligati ad attendere la prossima spedizione ».

I Comuni non perdano tempo!

Il voto e gli emigranti

Mercoledì, 10, al Collegio di Scienze Politiche e Coloniali, a Roma, sotto la presidenza dell'on. Carlo Dentice di Frasso, ebbe luogo una conversazione sul tema: « Il voto e gli emigranti ». Furono relatori l'on. Angiolo Cabrini e l'on. *Bortolo Belotti*.

BOY-SCOUTS d'ITALIA

Bergamo, che in fatto di buone iniziative non è mai stata seconda a nessuna città italiana, non ha voluto nemmeno per la « Scuola della Patria, della Religione, dell'onore, del dovere, della disciplina » smentire la sua fama e fu così che l'ultima Domenica del Febbraio scorso, per merito specialmente di quell'inestimabilissimo amico dei ragazzi, l'infaticabile *Prof. Enrico Panzeri*, in una sala delle Scuole di Via Torquato Tasso, ebbe luogo un'adunanza per la costituzione della Sezione di Bergamo del *Corpo Nazionale dei Giovani esploratori Italiani « Boy-Scouts d'Italia »*.

Riservandomi per più tardi di far conoscere un po' meglio i nobilissimi scopi che questa patriottica Associazione si prefigge, dirò che l'adunanza riuscì completamente e per numero e per autorità civili, militari e scolastiche: Personalità ed Onorevoli mandarono incoraggianti adesioni.

Il nostro *On. Belotti*, che per l'educazione e per l'istruzione del ragazzo, dedica buona parte della sua feconda attività, (a Milano è V. Presidente dell'Associazione « Pro Scuola ») trattenuto a Roma da impegni politici, mandò cordialmente la sua adesione « sicuro che l'Istituzione può fare del gran bene e lo farà certamente ».

L'adunanza nominò poi Presidente per la Sezione di Bergamo, il *Dott. Cav. Conte Francesco Roncalli* e ad Ufficiali istruttori i Signori:

Prof. Enrico Panzeri insegnante nelle Scuole civiche e il *Prof. Luigi Mezzana* insegnante di educazione fisica nelle Regie Scuole Tecniche.

Il comitato promotore oltrechè dei Proff. Panzeri e Mezzana, era costituito anche dall'amico *Prof. Dott. Osiris Bizioli*, delegato del Tiro a Segno Nazionale. Non dubito che la sezione sarà bene accolta anche a Bergamo città e in tutta la Bergamasca, come non dubito che la sezione, dato i tempi, entrerà prestissimo nel suo pieno sviluppo sì che in caso di guerra la sezione di Bergamo completamente equipaggiata e ammaestrata, possa portare il suo contributo sul campo di battaglia per il bene del Re e della sua Patria quando essa ne fosse eventualmente chiamata. I nomi degli istruttori, attivi e colti, il nome di quell'intelligissimo Conte Dott. Roncalli, filantropo eminente, ne sono arra e io credo di interpretare i sentimenti della « Voce » e dei suoi lettori, mandando da queste colonne il mio saluto augurale e tutto il mio plauso per i promotori, per la sezione e per i suoi preposti. E chiudendo, devo pure compiacermi e felicitarmi vivamente con l'amico Prof. Panzeri, che tutto solo, sorretto dalla buona causa e dal grande amore per il ragazzo, instancabilmente lottando contro ostacoli non indifferenti, ha potuto vedere realizzato il suo sogno, ha potuto vedere riconosciuti ufficialmente i suoi « Ragazzi esploratori ».

Giovani Pionieri all'opera!

NOTA AGRICOLA

Come si riconoscono le malattie dei polli

La stazione sperimentale di agricoltura di Maine (Stati Uniti d'America) ha pubblicato recentemente un lavoro sulle malattie del pollame. Da questo lavoro noi stralciamo le tavole dei sintomi più salienti delle diverse malattie.

Ventre gonfio: peritonite, idropisia, diarrea bianca.

Dimagrimento: tubercolosi aspergillosi, gotta viscerale, acari, diarrea bianca.

Scolo mucoso dal becco: congestione del fegato, pneumonite, verme rosso.

Macchie biancastre all'interno del becco: difterite, cancro.

Vacillamento, vertigine: congestione del cervello, debolezza nelle gambe.

Costipazione: costipazione semplice, indigestione, infiammazione dell'ovidotto.

Convulsione: avvelenamento con l'arsenico, rame, piombo o zinco, epilessia.

Collo ripiegato indietro: avvelenamento con stricnina, congestione celebrale, torcicollo.

Cresta pallida: tubercolosi, idropisia, infezione polmonare, diarrea bianca.

Cresta pallida in principio, oscura in seguito: enterite.

Lingua dura e secca: pipita, affezione del sistema respiratorio.

Vomito: infiammazione del ventriglio, avvelenamento con il rame, piombo o zinco.

Gambe rugose con scaglie sollevate: rogna delle gambe.

Dilatazione della pupilla dell'occhio: avvelenamento con l'arsenico.

Scolo viscoso dall'occhio: catarro, crup.

Paralisi: avvelenamento con il rame, piombo, zinco o stricnina, apoplessia, prostrazione dovuta al caldo.

Pelle sollevata da pustole: enfisema.

Pelle scagliosa: gotta della pelle, tigna.

Respirazione anormale, troppo rapida o troppo lenta, sibilante, russante, ecc.: malattie dell'apparato respiratorio, avvelenamento con l'arsenico, pericardite, acari dei polmoni.

Salivazione abbondante: avvelenamanto con l'arsenico.

Sete eccessiva: ipertofia del fegato, peritonite, aspergillosi, tenia.

Testa gonfia: crup.

Tosse: malattia dell'apparato respiratorio.

Tumore sulla testa: crup, vaiuolo.

NOTIZIE DELLA CITTA' E DELLA PROVINCIA

Bergamo

La Società per la Ferrovia Elettrica di Valle Brembana convoca in assemblea generale i suoi soci per il giorno 21 corr. alle ore 10 nella Sala delle Adunanze della Camera di Commercio in Bergamo - Via Torquato Tasso, N. 4. - col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amm. sulla gestione sociale del 1914.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1914.
4. Emolumento ai Signori Sindaci per la gestione del 1915.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
6. Proposta di modificazione all'art. 26 dello Statuto sociale per ridurre il numero di Azionisti dei quali si richiede la presenza per la validità delle Assemblee.

Cronaca Valligiana

S. Giovanni Bianco.

Acquedotto comunale. — Nel N.° 8 della *Voce* venne fatto cenno - in linea affatto generale - a lamentele sul sistema di liquidazione degli impianti privati non conforme alla Tariffa prescritta dal Regolamento vigente 1 Giugno 1911.

Un sig. *x* - nel passato numero - leva la voce in nome di *operai che lavorano per vivere onestamente* e che sarebbero danneggiati da quell'accenno pubblicato senza alcun riferimento a casi specifici. Accontentiamolo, scegliendone uno dal mazzo, giacchè si somigliano quasi tutti come goccie d'acqua.

Nello scorso luglio un proprietario ottiene dal Comune la fornitura dell'acqua. Tra la presa e il contatore intercedono 11 metri, il diametro interno della tubazione richiesta è di 10 mm. In base alla Tariffa regolamentare il costo è di L. 3.10 al m. l. tutto compreso: tubazione in opera coi pezzi speciali, scavo e rinterro e foratura del muro. Quindi L. 34.10; non un centesimo di più. Non approfondiamo per sapere se quel prezzo non sia eventualmente soggetto a ribasso d'asta. Il Comune si cautela con un deposito di 80 lire. Eseguiti i lavori - che non hanno ecceduto dai normali previsti - si espone un conto di L. 113.40!

La mano d'opera occorsa (manovale, muratore, idraulico) avrà costato sì e no una quindicina di lire, una decina di lire per il materiale e il resto alle L. 34.10 costituisce il beneficio dell'Impresa. Altre 35 lire si espongono pel contatore, ma e le altre 44.30 a quale titolo? Perchè l'utente dovrà sborsare 79.30 di più, in barba a tanto di Regolamento e senza fiatare? Chi si cela dietro la blouse dei poveri operai, che qui entrano come i cavoli a merenda? Ci spieghi un pò il Sig. *x* che pare sappia quel che gli altri non sanno.

***

Sistemazione stradale. — Sappiamo che verso la fine di questo mese si inizieranno i lavori di sistemazione dello stradale, dalla strada per Oneta fino oltre la centrale elettrica della ferrovia. E vi sarà lavoro per circa tre mesi. Tutta provvidenza pei nostri operai ed emigranti!

Mezzoldo

Vendita piante. — Il 27 corrente mese alle ore 11 presso questo Municipio si terrà una pubblica asta, a candela vergine, per la vendita di N. 1600 piante resinose del bosco *Fontanini* in base al prezzo di L. 17.25 per cadauna pianta.

Cassiglio

Concorso Medico. — A tutto il 15 aprile prossimo è aperto il concorso al posto di Medico chirurgo condotto di questo e dei Comuni consorziali di Ornica e Valtorta, aventi una popolazione complessiva di 1550 abitanti.

Lo stipendio annuo è di L. 3550, oltre l'assegno di L. 100 quale Ufficiale Sanitario, di L. 500 per la tenuta cavallo e di L. 100 per spesa di alloggi.

La condotta è a cura piena.

I documenti da prodursi alla Segreteria del Comune di Cassiglio, capoluogo del Consorzio, sono i seguenti:

1. Certificato di Cittadinanza italiana;
2. Certificato penale di data non anteriore a sei mesi;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di sana fisica costituzione;
5. Certificato di nascita;
6. Diploma di medico-chirurgo condotto;
7. Tutti quegli altri titoli che possono comprovare la sua capacità.

Cusio

Vendita piante. — Alle ore 11 del 22 corrente si terrà in questo Municipio una pubblica asta a candela vergine per la vendita di N. 2002 piante resinose del bosco *Chiaro* al prezzo di L. 16.50 cadauna.

Olmo al Brembo

Assemblea S. O. M. S. — La Società Operaia Mutuo Soccorso Alta Valle Brembana, con sede in Olmo al Brembo, è convocata in assemblea per le ore 14 del 28 corrente per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Approvazione conto 1914;
2. Nomina Presidente Onorario;
3. Modifica allo Statuto;
4. Inscrizione dei soci alla Cassa Nazionale.

Bedulita

Dimostrazione significativa. — Come è stato accennato alla volata nell'ultimo numero della «Voce del Brembo», quel tal Mazzoleni Giovanni che mesi or sono dalla Pretura di Almenno venne condannato a giorni 25 di reclusione (per avere in una data epoca nella sala municipale di Bedulita stracciato un ordine del giorno che tutti sapevano illegale e destinato a creare un ambiente di ostilità) ha potuto finalmente vedere la luce del sole il giorno 3 marzo verso le ore 3. Fuori della porta di queste carceri mandamentali si notò subito un agglomeramento di popolazione con due corpi musicali: la musica di Palazzago e quella di Berbenno, in attesa appunto che il famigerato Mazzoleni uscisse dalla prigione.

Quando si spalancò la porta massiccia di questa e sul limitare comparve la aitante figura del Mazzoleni scoppiò un fragoroso applauso al quale si unirono le note della musica e si formò un lungo corteo diretto verso questo Ristorante del Tiro a Segno dove attendevano numerosi veicoli per trasportare lo scarcerato e gli amici qui venuti ad incontrarlo da Bedulita. Il superbo corteo sfilò fra due fitte ale di popolo plaudente per fermarsi al Ponte Giurino. Dopo una breve sosta alla Frazione Medega il corteo si fermò a Ponte Giurino incontrato da una nuova falange di curiosi e di amici per poi proseguire fino a Bedulita.

Certo, quando tutti i reazionari e la parte più antipatica del paese di Bedulita, avranno assistito come curiosi alla sfilata del superbo corteo avranno capito che non si possano soffocare le legittime aspirazioni di un popolo nè colla violenza, e meno ancora coi catenacci della prigione.

E. P.

Serina.

Neve e disoccupazione. Favoritismi? — Anche Serina in questo triste momento che attraversiamo ha bisogno di lanciare un appello a chi di ragione per invocare provvedimenti per lenire almeno in parte la disoccupazione del nostro forte numero di emigranti che a causa della guerra non possono recarsi in Francia e nella Svizzera, per quel lavoro col quale da anni essi provvedevano al mantenimento della propria famiglia.

Il nostro solerte e attivo Deputato, on. Bortolo Belotti si interessa pure con tutte le sue forze presso il Governo per ottenere il passaporto almeno per quelli che non sono costretti a rimanere per ragioni militari, ma la burocrazia del Governo lo rifiuta a tutti. Speriamo che egli al quale tanto sta a cuore la sorte dei nostri emigranti ottenga qualche cosa.

Qui è molto sentito il bisogno di migliorare la viabilità delle strade: specialmente il tronco principale *Bosco* fino al confine di *Oltre il Colle*, poi anche le altre piccole strade di accesso alle molte frazioni e Comuni limitrofi. Altro che nuova strada Serina - Oltre il Colle! Si pensi intanto a levare la grande quantità di neve che ancora oggi nel nostro comune rende quasi impossibile la viabilità.

E sì che anche qui, nelle ultime elezioni comunali abbiamo avuto una nuova infornata di consiglieri i quali promettevano che una volta arrivati al potere avrebbero messo sottosopra tutto il comune con nuovi e decantati miglioramenti, ma una volta arrivati vicini a qualcuno che è molto amico non del progresso civile, ma del contrario, anche questi consiglieri hanno accettato la massima: *a nessun costo dobbiamo aumentare la sovrimposta comunale.*

Badi la nostra Amministrazione che i nostri emigranti invocano questo lavoro che darebbe loro un mezzo di guadagno benchè minimo, e non aspetti che essi invochino provvedimenti in forma e con mezzi non del tutto mansuetti.

Lunedì scorso fu distribuito il danaro che la Cassa di Beneficenza di Milano aveva elargito anche a questo comune per soccorrere gli emigranti rimpatriati più bisognosi, ma ha dato motivo a molti lamenti il modo col quale fu distribuito; perchè qualcuno vuol vedervi dei favoritismi.

Alben.

Camerata Cornello.

La strada d'accesso alla nuova carreggiabile non poteva riuscire più conforme ai desideri di tutti: larga, comoda, in luogo opportuno, non poteva riuscire migliore. E non manca neppure la scaletta per abbreviare la strada ai.... nasi impazienti a cui occorre provvedere il tabacco da fiuto. Soddisfazione generale, quindi! Senonchè a completarla si aspetta che si riattivi la fontanella soppressa, e che si ripari alla strada per Camerata, franata in conseguenza della rimozione del terreno. E non si dubita che le nostre autorità provinciali sempre così sollecite pel benessere dei nostri paesi non vogliano provvedere anche per queste due piccole cose, per altro necessarie.

Altro motivo di soddisfazione, e non soltanto di quelli di Camerata, ma per parte di tutti del Mandamento è che i lavori sullo stradale sottostante il Cornello, sono giunti a buon punto, cosicchè ora il transito non rimane chiuso che dalle ore 7 alle 10 e dalle 13 alle 16 e mezzo.

Roncobello.

Disgrazia. — Il povero Giuseppe Milesi di qui deve certamente anche al modo *lodevolissimo* col quale sono tenute le nostre strade, specialmente nell'interno del nostro paese se fu obbligato ad un viaggio, punto piacevole e meno desiderato, a Bergamo. Nell'attraversare il nostro due volte bel paese, con una gerla sulle spalle, sdrucciolò e cadde in così malo modo da riportare frattura del femore. Ora trovasi all'Ospedale di Bergamo e forse pensa: Ecco, i marciapiedi nel centro di Roncobello, sarebbero un po' troppo ... ideali, ma quel ghiaccio, quella neve ammonticchiata, quei ripagnoli, — e che altro? — sono un po' troppo.... materiali.

Iddio conservi chi deve provvedere; gli altri si rompano l'osso del collo!...

Sedrina.

Lascia cinque figli. — Verso le 15 del 10 corr. moriva qui il sarto trentatreenne Rota Francesco. Egli lascia la moglie con cinque figli ancora in tenerissima età.

Per chi è scomparso e per chi rimane in così acerbo dolore, il nostro compianto.

Baresi.

Concorso medico. — Scaduto il tempo utile per adire al concorso di medico condotto per il Consorzio di Baresi, Roncobello, Bordogna e Fondra, tale concorso si è chiuso senza aspiranti. Condannati, quindi, a... morire senza medico!

Ora corre voce che Fondra voglia staccarsi dal nostro consorzio. Veramente noi non piangeremo persuasi del detto: *omne trinum est perfectum*; e poi perchè ci parrebbe veramente di trovarci meglio uniti, noi Comuni della *Val de l' Asen!*

Sicchè speriamo che la Prefettura trovi davvero il modo di appagare il desiderio di quei di Fondra ed anche il nostro.

S. Pellegrino.

Il programma teatrale per la stagione 1915. — Siamo lieti di poter informare che l'impresa del Teatro del Kursaal ha completato il programma delle rappresentazioni per la stagione 1915.

Tre compagnie di primissimo ordine terranno il cartellone nel luglio e nell'agosto prossimo.

Esse sono: la compagnia drammatica «Fert» che ha per direttore Ermete Novelli e per prima attrice Lyda Borelli; la compagnia drammatica Sichel; la compagnia d'operette Mauri, che ha come direttore Giulio Marchetti.

Non è escluso che anche la compagnia Ruggeri possa venire a S. Pellegrino per un breve corso di recite.

Attorno a questi, che sono gli spettacoli, diremo così, di base, se ne avranno degli altri di complemento — come serate speciali musicali, concerti, varietà, ecc. — che l'impresa Frattini va organizzando fin d'ora, in modo da assicurare la continuità d'una stagione teatrale brillantissima.

Valleve.

La strada carreggiabile. — Ieri, 9 corr., il nostro Consiglio si radunò per l'approvazione del progetto di variante al progetto primitivo della tienda strada carreggiabile da Valleve a Branzi.

Tale variante diminuisce la spesa di circa L. 7000 e il nuovo tracciato da essa portato elimina ben dieci risvolte. Non è dunque chi non veda quanto sia opportuna. Fu infatti approvata ad unanimità.

Durante la seduta si è inscenata una dimostrazione d'una cinquantina di persone che al grido di: «Pane o lavoro» reclamavano l'inizio dei lavori della nuova strada.

Non a torto si deplora questo ritardo, ma di chi è la colpa?

Rispondiamo con alcuni dati e con alcune considerazioni.

In data 10 novembre 1914 fu presentata alla R. Prefettura la documentata domanda per l'inoltro al Ministero dei L.L. P.P. per la concessione da parte della Cassa D.D. e P.P. di un mutuo di favore di L. 40000 all'interesse del 2 0/0 in base al R. Decreto 22 Settembre 1914.

Il mutuo è stato concesso con R. Decreto 20 Gennaio 1915 ed attualmente trovasi alla Corte dei Conti per la registrazione.

Ottenuto il mutuo, il Comune avrebbe potuto procedere subito all'appalto dei lavori di costruzione, ciò che non potè fare, mancandogli gli atti di progetto che furono trasmessi al Ministero dei L.L. P.P. a corredo della domanda di mutuo.

La R. Prefettura non mancò di sollecitare la restituzione degli atti di progetto sia alla Cassa D.D. e P.P. sia al Ministero, ma sino ad oggi i progetti non si sono potuti avere.

L'on. Belotti si è pure assai vivamente interessato, ma anche le sue premurose prestazioni non hanno potuto vincere la negligenza o la malavoglia che domina certa burocrazia, in certi gabinetti.

Intanto l'appalto non può farsi e tanti operai che nella costruzione della strada di Valleve speravano di trovar lavoro purtroppo devono rimaner disoccupati.

L'espatrio degli operai è vietato; i viveri giornalmente aumentano di prezzo.

A che pensano le autorità? un po' più di sollecitudine da parte degli Uffici al Ministero sarebbe desiderabile: che ci vogliano parecchi mesi per il viaggio di un progetto da Roma a Valleve?

I giuochi della "Voce,,

DECAPITAZIONE

Tronca il capo a un rettil velenoso
E ne troverai un frutto assai gustoso.

PICCOLA POSTA

Sig. ARRIGONI B., VEDESETA — Non ho ricevuta quella cartolina. Duolmi assai che il compagno non riceva. Provvederò e spedirò anche il dono.

Sig. CALVI, BERGAMO. — Alla sera dell'11 corr. non avevo ancora ricevuta quella lettera di cui mi telefonò. Sarà per il prossimo numero.

UN VALLIGIANO. — I suoi articoli sono graditissimi, purchè meno in ritardo dell'ultimo che non arrivò in tempo. Del resto, in argomento c'è altra corrispondenza.

GIOVANNI LUCCA, gerente responsabile
Tip. GIACOMO CARRARA - Zogno

DITTA
GIORGIO GHISALBERTI
SEDRINA
PREMIATA FABBRICA DI BIRRA
GRANDIOSI MAGAZZINI
DI VINI E LIQUORI

CASA DI SALUTE
Prof. Fantino
BERGAMO
Via M. Colleoni, 5 (Piazzale Stazione) - Tel. 3-81
Il professore fa consulti ed operazioni la DOMENICA ed il LUNEDI'
Medico residente dott. PANSERA
ASSISTENZA MEDICA CONTINUATA

Edoardo Serafini
BERGAMO
DEPOSITO DI PRIMARIE FERRIERE
completo assortimento
cerchioni ed assili da carro e carrozza
Bolliti a fuoco ed elettricamente
Magazzeni: Via G. QUARENGHI 50
Vicinissimi alle Stazioni dei Tranvays ed alle Ferrovie.

ISTITUTO GINECOLOGICO LANDUCCI
Via S. Giorgio, 9 - Telefono 601
Cura delle MALATTIE delle DONNE
e ASSISTENZA OSTETRICA
Direttore: Cav. Dott. LANDUCCI
PRIMARIO ISTITUTI OSPITALIERI
ABITAZIONE: Via Palecapa, N. 8 — TELEFONO 4-32
VISITE: dalle 13 alle 16

Luigi Longhena
Fabbricante OREFICERIE-GIOIELLERIE
BERGAMO
Via XX Settembre, Num. 5
MEDAGLIA D'ORO per Gioielleria di propria fabbricazione all'ESPOSIZIONE di ROMA 1911

Banca mutua popolare di Bergamo
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO
con sede in BERGAMO
e con AGENZIE in Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calolzio, Caiusco, Cisano, Clusone, Dezzo, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco Sarnico, Schilpario, Trescorre, Treviglio, Verdello, Zogno.

LA BANCA:

Accorda **Prestiti** e **Sconta Cambiali** ai Soci.
Fa **Operazioni speciali** a favore degli Agricoltori.
Accorda **anticipazioni** contro cauzione di **Valori Pubblici** e contro deposito di **Sete Bozzoli, Lane Cotoni, ed altre merci.**
Apre **Conti correnti Cambiari e Commerciali.**
Emette gratuitamente a consegna immediata **Assegni del Banco d'Italia** pagabili in tutte le Piazze del Regno e anche all'Estero.
Emette Assegni sull'Estero.
Provvede all'**incasso degli effetti** su qualsiasi Piazza.
Compra e vende biglietti e monete Estere.
Riceve in custodia valori.
Concede in abbonamento **cassette da custodia.**
Eseguisce a vista e gratuitamente il **Cambio di vaglia, biglietti,** ecc. **Istituti d'Emissione.**
Emette Buoni Fruttiferi.
Riceve Depositi in denaro.
I depositi possono essere sia nominativi che al portatore.
I tassi sui depositi al netto dell'imposte di Richezza Mobile, variano a seconda dei vincoli e della categoria dal 2 1/4 al 4 1/2 0/0
Tasso speciale del 4 1/4 0/0 sui depositi a favore di minorenni.
Tasso speciale del 4 0/0 sui depositi a cauzione di affittanze.
Tasso sui depositi liberi 3 0/0

N 11. Appendice della *Voce del Brembo*

I Guelfi dell'Imagna

od

Il Castello di Clanezzo

di

G. B. Bazzoni

I capi guelfi con Pinamonte e il cavaliere d'Endenna in numero d'oltre settanta, dopo la loro disfatta di Palazzago si gettarono nel monastero di Pontida, e si prepararono a disperata difesa. Bernabò, circondato strettamente il chiostro, fece trasportare le macchine belliche per atterrarne le mura. Vedendosi ridotti a inevitabile estremità, i monaci persuasero i combattenti ad arrendersi. Venutisi a parlamento, Bernabò promise salva ad essi la vita; ma colla perfidia di que' barbari tempi, quando le porte ne furono disserrate, e le sue soldatesche penetratevi ebbero nelle mani i cenobiti ed i guerrieri difensori, il Visconte fece i monaci crudelmente trucidare. De' capi guelfi poi molti perirono nei tormenti; ad alcuni pochi più doviziosi accordò riscattarsi con ingenti somme; altri diè prigionieri in mano ai Ghibellini, loro spietati nemici, onde ne disponessero a piacimento. Il monastero venne poscia abbandonato a la soldatesca che ne consumò il saccheggio, ed indi fu dato in preda alle fiamme (1).

Solo andarono immuni dal sacrilego depredare e dall'incendio, i corpi di sant'Alberto e dei beati Vito ed Enrico, i quali stavano in quel chiostro deposti ed in grande venerazione tenuti. Venne il vescovo di Bergamo Lanfranco a raccogliere quelle sacre ossa dalle mani dei militi, e colle confraternite a lungo seguito di chierici e regolari ne inseguì in solenne modo il trasporto alla città, ove furono racchiusi in un'ara di santa Maria Maggiore. Per tre giorni il popolo accorse nella chiesa ad onorare quegli umani avanzi tramutati dalle loro pristine sedi, e poteva innanzi ad essi meditare quanto erano terribili i frutti dell'odio e della vendetta nelle cittadine fazioni.

(1) I fedeli lo riedificarono poscia più vasto e magnifico.

Il cavaliero Merino l'Olmo, il valoroso e fido sire di Endenna, aveva lasciata, combattendo entro il chiostro, la vita. Più sventurato, Pinamonte di Capizzone, l'eroe dell'Imagna, carico di catene varcò le soglie del castello di Clanezzo ivi trascinato prigioniero dal nuovo sire Bertrano Dalmasano, che lo volle avere da Bernabò in potere, e che aveva a vendicare in lui il versato sangue paterno.

Di questi nostri dì chi s'avvia per la comoda ed ampia strada aperta all'interno della Valle Brembana, ove le salubri acque di San Pellegrino chiamano nei giorni estivi numerose cittadinesche brigate, vede, poco dentro dall'ingresso della Valle, sulla destra del fiume, un poggio, che alberi pittorescamente aggruppati, che fiori, che viottoli, che elegante belvedere, mostrano foggiato ad amenissimo giardino. Biancheggia un'ampia casa al di là del giardino, e a piè di esso v'ha l'arco d'un antico ponte sotto di cui passa un torrente che versa le sue acque nel Brembo: quel torrente è l'Imagna, quella casa è il castello di Clanezzo; e il poggio, sì vago di presente e gradito soggiorno, iva tutto coperto d'opere fortilizie. Sorge ora un grazioso *caffehaus* nel giardino là dove eravi il gheffo per le scolte, e il luogo serba tuttavia il nome di *sentinella*. Ivi che lo eresse, gentile amatore della natura e della storia, vi depose verretoni, pugnali e picche, e chiovi a larghe capocchie, ch'egli stesso raccolse tra le ruine dell'antica rôcca d'Ubione, di cui su l'alta vetta del monte tutte scoprì le fondamenta, e pose una iscrizione ad indicarlo ai visitatori.

Nel luogo stesso, a riscontro di quella ove è detto dell'armi rinvenute sepolte ne' ruderi della sfasciata rôcca, quest'altra iscrizione si legge che noi riportiamo affinchè serva a compimento del nostro racconto (1).

(1) Nel secolo seguente i valligiani della Brembilla continuarono a cammettere sui vicini paesi le più crudeli rappresaglie. Stanco il veneto governo (di cui divenne poi suddita tutta la terra bergamasca) delle loro sfrenate scelleratezze, faceva imprigionare 18 capi, ordinava che fossero smantellati tutti i villaggi della Brembilla.

(Continua)

ANTIBUPA ALBERTI

RIMEDIO INFALLIBILE CONTRO LA

TOSSE ASININA

ANCHE LA PIÙ OSTINATA

Farmacia-Drogheria

DITTA

Giovanni Alberti

VALNEGRA

(Provincia di Bergamo)

DITTA

BAMBERGO CESARE

ZOGNO (Bergamo)

R. PRIVATIVA TABACCHI N. 1

RICCO ASSORTIMENTO CAPPELLI - BERETTI - OMBRELLI - BASTONI - BORSE e BAULI - GIUOCATTOLI - ARTICOLI di CANCELLERIA - EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE :: :: :: :: :: :: DEPOSITO CARAMELLE RAP e DRAPS - CIOCCOLATO d'OGNI QUALITÀ e FORMATO - BISCOTTI e CONFETTURE ASSORTITI :: ::

MACCHINE PER CUCIRE "SINGER"

Ambulatorio Chirurgico

Intermandamentale

LETTI DI DEGENZA

VISITE e CONSULTI ogni Domenica (gratuite per i poveri)

OPERAZIONI: Malattie dell'Utero - Tumori - Ernie, ecc.

Piazzale della Stazione - S. GIOVANNI BIANCO

Il Direttore: **Dottor MOCCHI**

GIACOMO CARRARA

ZOGNO - VIA PIETRO RUGGERI DA STABELLO, 396 - ZOGNO

TIPOGRAFIA

Macchinario completo e moderno funzionamento

Servizio pronto ed accurato

Specialità avvisi e manifestini d'ogni formato, a prezzi da non temere concorrenza alcuna

CONSEGNA IN GIORNATA

GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI COMUNI E DI LUSSO - FORNITURE COMPLETE PER UFFICI E BANCHE - CLICHÉS - CARTELLI RÉCLAME - IMMAGINI MORTUARIE - BIGLIETTI DA VISITA - PARTECIPAZIONI MORTUARIE E SPOSALIZIE

PREZZI MITISSIMI